



DIREZIONE REGIONALE EMERGENZA, PROTEZIONE CIVILE E NUE 112



FASI EVOLUTIVE DELL'INCENDIO BOSCHIVO

Corso A.I.B. – Modulo 1

Presentazione 8

Presentazione preparata dall'Ufficio AIB regionale della Direzione Regionale VVF Lazio e Direzione Regionale Emergenza, Protezione Civile e NUE 112 Lazio

Uso riservato



**REGIONE
LAZIO**



LE FASI EVOLUTIVE DEGLI INCENDI

1. fase iniziale
2. fase di transizione
3. fase finale
4. fase di decadimento



La fase iniziale:



Accensione incontrollata, si ha una accelerazione contenuta (*initial build-up*).

Si identifica con l'accensione incontrollata e le prime fasi del principio d'incendio.

La bassa intensità del fronte, pur auto-mantenendo la fiamma, non è ancora in grado di fornire una sufficiente energia per il preriscaldamento di una grande quantità di combustibile e pertanto l'accelerazione risulta contenuta.

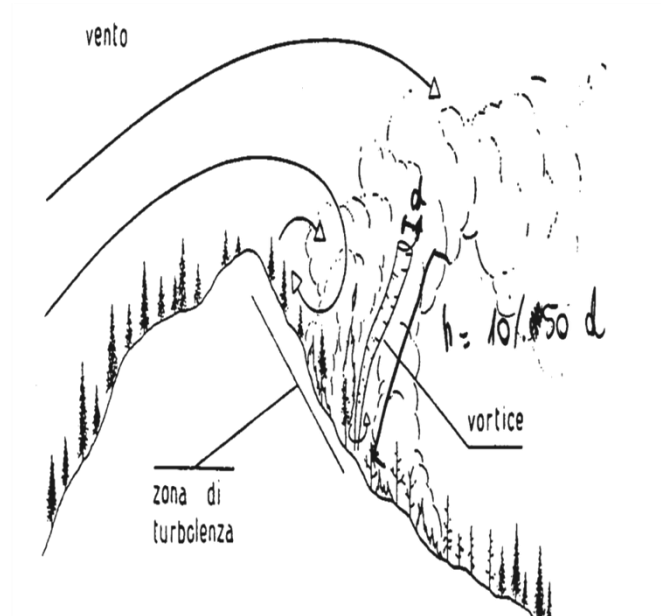
Tale fase è più veloce nelle zone aperte a vegetazione erbacea, piuttosto che sotto la copertura di quelle boscate.

La fase di transizione:

Aumento delle dimensioni delle fiamme e accelerazione elevata (transition stage).

L'intensità del fronte è decisamente incrementata e si individuano un aumento della larghezza del fronte di fiamma, nonché un'emanazione

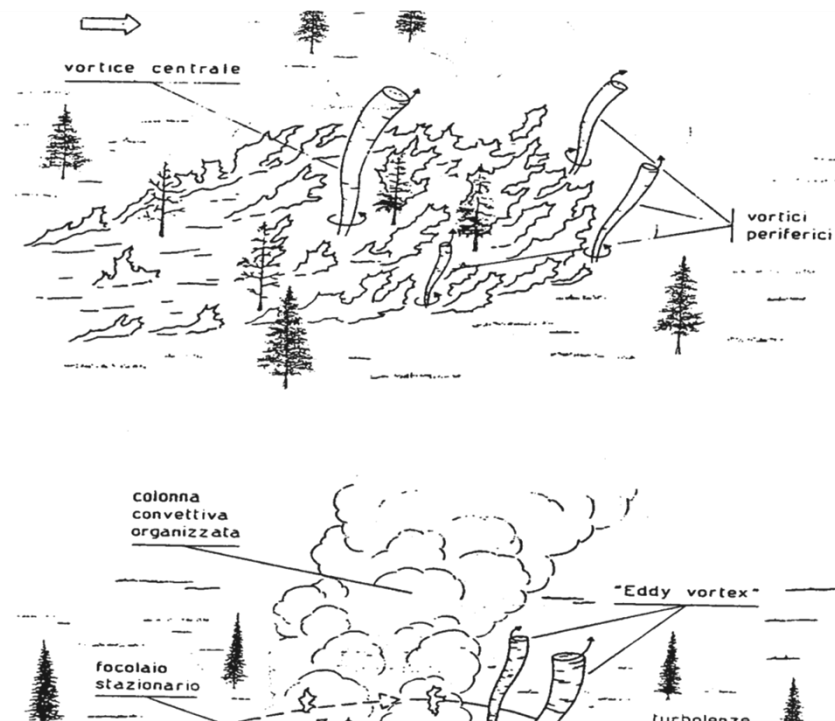
termica sufficiente ad un rapido preriscaldamento del combustibile antistante, con l'inclinazione della fiamma ancora protesa verso la zona incombusta. In questa fase inoltre **iniziano a verificarsi moti convettivi e a rinforzare le correnti verso l'incendio a livello del suolo.**



La fase finale:

C'è la formazione di colonne convettive (incendio indipendente dai fenomeni esterni).

Nella fase finale l'intensità del focolaio è ormai giunta ai vertici della propria possibilità evolutiva, dato che il fuoco e il microclima connesso all'incendio hanno acquistato una propria individualità e interdipendenza.





La fase di decadimento:

E' la fase di decelerazione delle fiamme.

Diminuisce notevolmente l'intensità del fronte di fiamma

Avviene nelle ore notturne, quando cessa il vento, quando ci sono crinali e/o radure, quando c'è una diversa distribuzione dei combustibili presenti (ad es. si passa da cespugliato con ginestre ad un prato utilizzato come pascolo).

